

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C

XI Domenica del Tempo Ordinario e III della liturgia delle ore

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
12 DOM	XI Domenica Tempo Ordinario S. Guido Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato 2Sam 12,7-10.13; Sal 31; Gal 2,16.19-21; Lc 7,36 - 8,3	07.30 Pietro Omero Proietti 10.00 Francesco e Carlo Muntoni 19.30 Ignazia Ledda e Luigi Solanas
13 LUN	S. Antonio di Padova Sii attento, Signore, al mio lamento 1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42	19.00 • Enrico Mulas (Trigesimo) • Antonio Mulas e Maria Pani
14 MAR	S. Eliseo, Valerio Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato 1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48	08.30 (In S. Anna) In onore di S. Anna 19.00 Vespro, liturgia della Parola, ...
15 MER	S. Germana Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore 2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18	19.00 • Agostina Pizzettu e Giovanni Loddo • Massima Agus
16 GIO	S. Aureliano Gioite, giusti, nel Signore Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15	19.00 Triduo S. Lucia Gigina Schirru
17 VEN	S. Gregorio Barbarigo Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza 2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6,19-23	19.00 Triduo S. Lucia Massimo e Algide Cannas 20.00 Preparazione Battesimi
18 SAB	S. Marina La bontà del Signore dura in eterno 2Cron 24,17-25; Sal 88; Mt 6,24-34	19.00 (In S. Antonio) Triduo S. Lucia Cesarino Castoldi
19 DOM	XII Domenica Tempo Ordinario Ha sete di te, Signore, l'anima mia Zc 12,10-11;13,1; Sal 62; Gal 3,26-29; Lc 9,18-24	07.30 • Mario Ferrelli e fam. Defunti • Giuseppe e Erminia Ibba 10.00 Eugenio Andrigo 19.30 (Anfiteatro S. Lucia) S. Messa

16 - 17 giugno a Bau Mela

aggiornamento dei Presbiteri e dei Diaconi sul tema dell'omelia guidato da don Chino Biscontin docente di teologia a Pordenone e Padova

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Tortoli

La Voce di S. Andrea

in cammino



Anno XXVIII - N. 24

www.parrocchiasandreatortoli.org

12 - 18 Giugno 2016



IL PUNTO...

Il posto privilegiato dell'incontro con Cristo sono i propri peccati. Il Signore salva solamente chi sa aprire il cuore e riconoscersi peccatore. Riconoscere i peccati, la nostra miseria, riconoscere quello che siamo capaci di fare o abbiamo fatto è la porta che si apre alla carezza di Gesù, al perdono di Gesù, alla parola di Gesù: Vai in pace, la tua fede ti salva, perché sei stato coraggioso, sei stata coraggiosa ad aprire il tuo cuore a colui che soltanto può salvarti.

PREGHIERA

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia: fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

SOLO L'AMORE..

vince il peccato

Gesù accoglie l'invito a pranzo di un fariseo. La serenità del momento conviviale è turbata da una donna, una peccatrice, che lava con le sue lacrime i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli, cospargendoli di profumo. Ella ha osato entrare in quella stanza, sfidando il giudizio di Simone e dei commensali, fiduciosa solo nel perdono di Gesù, che aveva detto: "Non son venuto a cercare i giusti, ma i peccatori; non hanno bisogno del medico i sani, ma i malati". Il suo pianto è il segno del profondo dolore dei suoi peccati e della commozione di sentirsi accolta. Ha creduto nell'amore di Dio, ha creduto di essere amata nonostante il suo grave peccato. E' questa la fede che l'ha salvata: il sincero e umile riconoscimento della propria miseria, la certezza di essere perdonata non per i propri meriti, ma per l'amore gratuito di Dio. Ella non ha nessun merito da vantare: si affida totalmente alla misericordia di Gesù che le dice: "La tua fede ti ha salvata". La fede della donna significa fiducia totale nel potere salvifico di Gesù, apertura al dono divino che egli comunica gratuitamente. Il fariseo, invece, non ha fede in Gesù. Crede di non aver bisogno del suo perdono, perché è uno scrupoloso osservante della legge di Dio. Ha certamente stima di Gesù, ma non sente nei suoi riguardi alcun slancio di particolare riconoscenza, perché pensa di essersi guadagnato l'amore di Dio. Lo sforzo di osservare la legge, diventa per Simone motivo di orgoglio, impedendogli di sperimentare l'amore di Dio e il suo perdono. Per lui, Gesù è utile, ma non necessario. L'ostacolo principale all'incontro con Dio e il suo amore è la presunzione della nostra giustizia, la pretesa di essere giusti con le nostre forze e di non aver bisogno di Dio.



Don Piero

FESTA IN ONORE DI SANTA LUCIA

Tortoli 18 - 19 Giugno 2016

Manifestazione Religiosa

16 - 17 giugno ore 19,00 Triduo nella chiesa parrocchiale

SABATO 18 GIUGNO ore 19,00 Triduo nella chiesa di S. Antonio
DOMENICA 19 GIUGNO

Ore 07,30—10,00 SS. Messe nella chiesa parrocchiale

Ore 19,00 S. Messa nell'anfiteatro di S. Lucia "Su Troccu" animata dalla Corale S. Andrea.

Dopo la Messa seguirà la processione per le vie della città accompagnata dalla Banda Musicale di Muravera, dalla Confraternita di Lotzorai, dai gruppi Folk di S. Andrea Tortoli, S. Anna Tortoli, Lotzorai.

Itinerario della processione

Anfiteatro S. Lucia, vie: Deledda, Toxiri, V. Emanuele, V.le Mons. Virgilio, Gramsci, Baccasara, Deledda, chiesa S. Antonio.

Manifestazione Civile

ANFITEATRO SANTA LUCIA (SU TROCCU)

SABATO 18 GIUGNO

Ore 21,30 Esibizione del cabarettista Giuseppe Masia e il Maestro di Musica Gilberto Puddu

DOMENICA 19 GIUGNO

Ore 21,30 Chiuderà i festeggiamenti il Maestro di musica Gilberto Puddu con balli proposti dal pubblico.

L'Associazione ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della festa.



O gloriosa Santa Lucia, Tu che hai vissuto la dura esperienza della persecuzione, ottieni dal Signore, di allontanare dal cuore degli uomini ogni proposito di violenza e di vendetta. Dona consolazione ai nostri fratelli ammalati che con la loro malattia condividono l'esperienza della passione del Cristo. Fà che i giovani, vedano in te, che ti sei offerta interamente al Signore, il modello di una fede che dà orientamento a tutta la vita. O vergine martire, il festeggiare la tua nascita al cielo, sia per noi e per la nostra storia di ogni giorno, un evento di grazia, di operosa carità fraterna, di speranza più viva e di una fede più autentica. Amen!

IL SANTO PADRE

La voce di Francesco...

Il signore ci chiede di non essere ipocriti



Quante volte ci viene da dire: "Da quale pulpito ..."; il tema dell'ipocrisia degli uomini e delle donne di Chiesa è stato al centro dell'omelia di Papa Francesco nella Messa celebrata oggi, 9 giugno 2016 a casa Santa Marta. Il Santo Padre, prendendo spunto dalla Lettura del Vangelo (Mt 5,20-26), ha esortato a non essere rigidi, a seguire un sano realismo, a non rimanere ingabbiati nella rigidità della legge. Non sta a noi attribuire la patente di "vero" cattolico a nessuno e soprattutto non possiamo "con la stessa lingua" pregare Dio e insultare il nostro fratello; dobbiamo sforzarci in tutti i contrasti che viviamo, di ricercare un accordo, negoziarlo, inseguire quella che il Papa definisce la "santità piccolina del negoziato", evitando di insultare e fare guerre.

di **Marco Ladu**

13 Giugno **SANT'ANTONIO DI PADOVA** *Sacerdote e dottore della Chiesa*

Lisbona, Portogallo, c. 1195 - Padova, 13 giugno 1231

Fernando di Buglione nasce a Lisbona.

A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella.

